Anno I — Pola, giovedì 30 gennaio 1919 — N. 30

Abbonamenti per Pola e tutta l' Italia:
Anno Lire 28.— — Semestre Lire 15.— — Trimestre Lire 8.—
Una copia cent. 10 di Lira
Redazione e Amministrazione: Via Sissano 3 — Telefono N. 158
Manoscritti non si restituiscono.

# L'AZIONE

## (già „Il Gazzettino di Pola")

Prezzi delle inserzioni: per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali Lire —.20; avvisi mortuari, di matrimonio, comunicati, ringraziamenti Lire —.40. Avvisi economici Lire —.04 la parola; tassa minima L. —.40. Notizie nel corpo del giornale Lire —.— per riga corpo 10 (con l'approvazione della redazione). Tutti i pagamenti anticipati. Gli avvisi inviati per posta devono essere accompagnati dal relativo importo.

## CONFERENZA DELLA PACE

**Per la Commissione che si recherà in Polonia.**

PARIGI, 28. — Il Comitato della Conferenza della pace si è riunito ieri dalle 10.30 alle 12.50, e nel pomeriggio.

Pichon ha comunicato al Comitato il progetto delle istruzioni per la Commissione che si recherà in Polonia. Probabilmente Noulens rappresenterà la Francia.

Nel pomeriggio il Comitato ha esaminato il problema delle colonie tedesche e delle isole del Pacifico.

**I discorsi di Lloyd George e Orlando commentati dai giornali inglesi e francesi.**

PARIGI, 28. — Il „Times" commentando la seduta plenaria dell'altro ieri dice che Lloyd George e Orlando hanno pronunciato, tanto l'uno che l'altro, parole che commuovono tutti i francesi. L'on. Orlando ha specialmente rilevato che l'Italia ha, fin dai tempi antichi, una vocazione per il diritto e che essa è pronta ad accettare la Lega delle Nazioni. Dopo essersi felicitato per la fondazione della Lega a Parigi, l'on. Orlando disse essere giusto che tale nascita avvenga in questa Francia generosa e gloriosa, che ha proclamato il diritto dell'uomo pensando ai diritti dello stesso. L'on. Orlando — chiuse il suo commento il „Times" — è stato condotto a formulare una verità molto istruttiva: il diritto — egli ha detto — è una forma esteriore e obbligatoria di garanzia da parte dello stato del grande principio di cooperazione sociale.

PARIGI, 28. — L' „Homme Libre" si rallegra nel constatare che le divergenze che dovettero rivelarsi anche con qualche vivacità fra i delegati, non hanno affatto influito sull' accordo cordiale di tutti circa l' urgente necessità di fondare un organo internazionale della pace. Wilson ha raccolto la generale approvazione quando ha proclamato il dovere di tutti di appagare le popolazioni e non i loro governanti, di concludere la pace e non di concludere affari. Ugualmente Lloyd George commosse i presenti quando rievocò il tragico ricordo delle regioni francesi devastate per trarre lezioni da un passato che non deve più ritornare. Infine tutti i plenipotenziari approvarono Bourgeois che propose di far rivivere, dotandolo di tutti i mezzi d'azione e di sanzione che gli mancavano, il Tribunale internazionale dell'Aia.

## Suffragette da Wilson

PARIGI 29 — E' stata presentata a Wilson una delegazione del movimento femminista; eminenti personalità del femminismo espressero la loro riconoscenza al presidente Wilson, che rispose manifestando la sua grande ammirazione per le donne francesi.

## La democrazia francese e la lotta contro il bolscevismo.

(Servizio speciale dell'„Azione")

PARIGI 28 — (Mario Duliani). Non si sa ancora quel che abbia deciso la Conferenza della Pace relativamente alle faccende di Russia. Ma è certo che, almeno nell' opinione pubblica, e specie nella parte democratica francese va facendosi strada l' idea della necessità assoluta di un intervento più o meno diretto in Russia per porre un termine alle imprese criminose dei bolscevichi. Soltanto, mentre il primitivo progetto, affacciato qualche tempo fa dalla stampa reazionaria, in genere, chiedeva un concorso immediato con le truppe alleate in Russia, senza nessuna condizione, oggi i democratici chiedono che questa azione sia preceduta da alcune dichiarazioni preliminari. L' ex-ministro dell'Armamento, Alberto Thomas riassume in un chiaro articolo dell' „Information" la necessità per gli alleati di avere una politica in Russia. L' eminente uomo politico francese scrive, come conclusione:

„L'azione degli Alleati in Russia comporta due sforzi:

„La difesa contro i bolscevichi di tutti gli Stati dei confini russi ch' essi minacciano;

„Proclamazione dei principî di libertà e di sicurezza in nome dei quali l' Intesa vuole agire;

„In nome di questi principî, se essi non sono riconosciuti, si deve dare un concorso effettivo morale e materiale — ma senza intervento diretto — a coloro che in Russia li difendono;

„Tanto la politica d'intervento sembra oggi impossibile, altrettanto l'inerzia e l' abbandono comprometterebbero gli interessi diretti della Pace mondiale. E in Russia stessa che deve esercitarsi, per la prima volta la politica della Società delle nazioni."

Come si vede se Alberto Thomas, e con lui la maggioranza della democrazia francese, non preconizzano l' intervento diretto in Russia, chiedono però, in modo perentorio che un concorso effettivo e materiale sia dato a coloro che in Russia combattono il bolscevismo.

## Il Governo bolscevico fuggito da Pietrogrado

PARIGI 29 — L' „Echo de Paris" ha da Stoccolma:

Confermasi l'evacuazione di Pietrogrado da parte del governo rifugiatosi a Nijni Novgorod. Zinowieff fu ferito durante un comizio tenuto dagli operai delle officine Putiloff per protestare contro il bolscevismo. La situazione è sempre torbida.

## L'armistizio ed i tedeschi

(Servizio speciale dell'„Azione")

PARIGI 28 (Mario Duliani) — Il rinnovo dell'armistizio, e l'atteggiamento energico assunto dal Comando interalleato ha avuto per effetto di obbligare i Tedeschi a rispettare un po' più fedelmente i patti conclusi.

A proposito poi dell'armistizio si ricorderà che il deputato cattolico tedesco Erzberger, lo stesso famoso Erzberger che venne in Italia all'epoca della nostra neutralità, per convincere della necessità di non dichiarare la guerra all'Austria, sollevò a Treviri proteste indignate contro le condizioni dell'armistizio stesso.

La „Gazette de Lusanne" ricorda opportunamente che Erzberger, al momento in cui scoppiò la guerra ebbe a dichiarare: „Non bisognerà esitare a radere Londra al suolo, se la cosa fosse possibile, perchè le guerre più spietate sono anche le più brevi".

Le „Gazette de Lusanne" osserva opportunamente che l'uomo che ha tenuto questo linguaggio così feroce è forse il meno autorizzato a dirsi indignato di qualche cosa...

Intanto si apprende che lo stesso Erzberger ha scritto una lettera al Maresciallo Foch chiedendogli la restituzione dei prigionieri di guerra tedeschi e l'abolizione delle misure restrittive apportate alle relazioni commerciali fra la parte della Germania occupata e quella libera. Il Maresciallo Foch ha risposto dicendo che avrebbe sollecitato il rinvio nelle loro case dei prigionieri tedeschi di guerra più meritevoli; e che, d'altra parte, era pronto ad autorizzare lo scambio di merci fra la parte occupata e la parte non occupata della Germania in misura sufficiente per dare impiego alla mano d'opera e per prevenire i disordini provocati dalla disoccupazione.

## I funerali dei caduti durante la sommossa a Berlino

ZURIGO 29 — Si ha da Berlino. Sabato sono state trasportate al cimitero le salme dei 32 caduti durante la sommossa. Il Governo aveva preso grandi provvedimenti per impedire dimostrazioni, facendo sbarrare con le truppe e persino con cannoni le vie percorse dal corteo. Dieci carri funebri, con alla testa quello che portava la salma di Liebknecht, mossero verso il cimitero di Friedrichsheim, ove è stata fatta l'inumazione.

Gli spartachiani e gli indipendenti si riunirono nella Bulowplatz, dove parlò una donna. Quindi si recarono direttamente al cimitero. Non avvennero disordini.

## L'ammiraglio Thaon di Revel a Sebenico

**L'entusiastica accoglienza della popolazione**

SEBENICO 28 — Proveniente da Durazzo, Curzola e Lissa è qui giunto a bordo dell'esploratore „Quarto", l'ammiraglio Thaon di Revel. Era accompagnato dal comandante Bottini. Dopo aver visitato alcune località militari, l'ammiraglio si è recato alle 18 nella sede del Circolo italiano, insieme all'ammiraglio Mello, comandante marittimo della Dalmazia. L'ammiraglio Thaon di Revel è stato accolto con manifestazioni di entusiasmo da tutta la popolazione. Dopo la marcia reale, la folla numerosissima intonò l'inno di Mameli. Il pres. del Comitato nazionale ha rivolto all'ammiraglio Revel il saluto devoto e riconoscente della città. Tra le acclamazioni, il capo della marina rispose ringraziando in suo nome ed in quello della marina.

## TELEGRAMMI VARI

**I rappresentanti d'Italia a Belgrado ed a Praga**

ROMA 29 — Con recenti provvedimenti il R. ministro den L'vio dei principi Borghese è stato destinato a Belgrado in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso la Corte di S. M. il Re di Serbia in sostituzione del conte Sforza nominato alto commissario d'Italia a Costantinopoli, ed il consigliere di legazione comm. Mario Lago è stato destinato a Praga in qualità di R. incaricato di affari presso il governo nazionale dei paesi czeco slovacchi.

**Viveri per l'Europa orientale**

MADRID 27 — Il senato ha approvato con 53 contro 18 voti un credito di 100 milioni di dollari per il rifornimento di viveri ai popoli dell'Europa orientale.

## Una commissione americana in viaggio per l'Europa per studiare la situazione industriale

NEW YORK 28 — La Commissione degli affari economici del dipartimento del lavoro degli Stati Uniti, presieduta da Kallowd, è partita per l'Europa, ove si reca a studiare la situazione industriale. Prima di partire i membri di detta Commissione furono invitati ad un banchetto dal ministro del lavoro, Wilson il quale predisse il ritorno degli Stati Uniti allo stato normale da qui a sei mesi e l'avvento di un periodo di grande prosperità per il mondo.

La mano d'opera — disse — non è abbondante; al contrario la cessazione dell'emigrazione durante la guerra e la necessità di mantenere in Europa per più di un anno un esercito di un milione di soldati americani, priva il mercato del lavoro di 3.200.000 operai.

**Il re di Serbia gravemente ammalato**

ZURIGO 29 — Si annuncia dal Semlino che re Pietro, da lungo tempo malaticcio è ora peggiorato. E' stato colto per la seconda volta da apoplessia. Il principe ereditario si è subito recato da lui.

## LA QUESTIONE AFRICANA.

(Servizio speciale dell'„Azione").

PARIGI, 28. — Uno dei grandi problemi che stanno per venire in discussione davanti alla Conferenza della Pace, è il problema coloniale, cui abbiamo già accennato alcuni giorni sono, ma più particolarmente il futuro regime dell'Africa.

A chi apparterrà l'Africa? Ecco la domanda che si fanno parecchi giornali parigini. E la risposta merita qualche osservazione.

Prima del diciannovesimo secolo l'Africa non fu che un ostacolo sulla strada delle Indie. Si ignoravano, allora, il Niger, lo Zambese, il Congo, le fonti del Nilo. Cinquant'anni or sono si potevano vedere ancora sulle carte la regione del Sara e del Sudan con la menzione: Regioni sconosciute.

L'Africa è un nuovo mondo, che avrà la sua storia come l'America al quindicesimo secolo.

La vera scoperta dell'Africa risale alla spedizione di Bonaparte in Egitto e alla spedizione del 1815 degl'inglesi al Capo. Nel 1830, quando i francesi intrapresero la conquista dell'Algeria, nessuno pensava allo sviluppo ch'essa avrebbe potuto avere. C'è voluto il Canale di Suez, nel 1869, perchè, con l'apertura di questo nuovo grande traffico a migliaia di navi si incominciasse ad aprire gli occhi.

Politicamente, però, e nel campo internazionale, nulla era stato ancora intrapreso in modo completo da parte delle potenze europee. E' al Congresso di Berlino del 1885 che, per la prima volta, venne in discussione la questione della divisione dell'Africa. Gli esploratori inglesi e francesi (cui seguirono poi anche parecchi italiani) erano stati i primi conquistatori del continente ignorato. Si sa ora che esso contiene ricchezze inestimabili nelle sue foreste equatoriali, nei suoi pascoli del Sudan e della Zambesia, nei suoi centri industriali del Nord e del Sud. Vi sono miniere al Marocco, diamanti al Kimberley, oro al Transvaal. Le cadute d'acqua di Vittoria producono energie elettriche immense, e non si conoscono ancora i tesori della regione dei Grandi Laghi e di tutta l'Abissinia.

Eugenio Driault, nella sua prefazione al libro sull'Africa di Raimondo Ronze, che vede la luce oggi (ed al quale attingo questi dati) osserva giustamente:

«Grandi linee ferroviarie progettate riuniranno fra breve Londra e Parigi al Ciad ed al Capo. L'Oceano Atlantico sarà domani la grande strada del commercio e degli uomini fra l'Africa, l'Europa e l'America del sud».

La Germania, dopo aver esitato a prendere in considerazione le questioni coloniali, ha compreso però subito l'importanza ed il valore dell'Africa, e vi si è insediata con tutta l'asprezza e la durezza delle sue leggi e della sua organizzazione militare. E dopo aver preso il Congo, il Camerun, il Sud-Ovest e l'Est, prese di mira il Marocco, il Congo belga, il Congo francese, l'Angola portoghese. Essa contava sulla guerra attuale per cacciare gl'inglesi ed i francesi... dopo di che avrebbe regnato, solo, su tutta l'Africa.

Ma i popoli dell'Africa — popoli giovani e già compresi di un fervito di libertà, di giustizia e di pace, si sono ribellati. Abbiamo avuto occasione — in un recente banchetto offerto dalla democrazia parigina al Ministro inglese del lavoro Roberts — di udir parlare e di parlare con un deputato africano al parlamento francese, l'on. Diagne. Egli è il vero tipo rappresentativo della sua razza, poichè è di un bellissimo nero. L'on. Diagne ha detto allora:

«I popoli dell'Africa si sono battuti e continueranno a battersi assieme agli alleati, non per servire gl'interessi di questi ultimi, ma perchè sanno benissimo quale sorte toccherebbe loro se fosse la Germania che uscisse vittoriosa dalla guerra, e quale sarebbe invece quella nel caso in cui vincesse l'Intesa».

Queste parole spiegano come l'on. Diagne abbia potuto raccogliere durante il suo ultimo viaggio più di 75 mila nuovi volontari africani per la guerra.

Ma — ritornando alla questione della divisione dell'Africa — ecco come Leo Claretie, concludo uno studio coscienzioso dedicato nell' «Evenement»:

«Il nord ed il sud dell'Africa formano due gruppi omogenei dal punto di vista geografico e etnico. Il nord è popolato da Camiti e di semiti, uniti nell'Islam. Il resto è pagano. La Conferenza della Pace dovrà tener conto delle condizioni che presentano le regioni dotate di una unità e di un valore proprio, come in America si sono formati i gruppi del nord degli Stati Uniti e quelli dell'America del Sud. Infatti il bacino del Nilo, del Niger, del Zambese sono altrettante entità etniche di cui bisognerà, onde evitare la colonizzazione brutale di conquista alla tedesca rispettare le aspirazioni ed il carattere, attendendo la futura evoluzione africana verso la civiltà. Vi sono già grandi stati sud africani. Vi è un Sultanato anglo-egiziano che può aspirare a regnare anche su Damasco e a Bagdad. Vi è un grande stato franco-arabo.

Bisogna augurare che siano le tre nazioni latine, Francia, Italia, e Spagna che ricostituiscano l'antica provincia romana d'Africa e regolino lo statuto dell'Europa moderna all'Islam. La questione d'Africa si ricollega così alla questione d'Oriente, prepara la scomparsa dei Turchi ed il risveglio della meravigliosa civiltà araba. Quanto all'Africa equatoriale, essa riceverà la generosa influenza del nord e del sud, ed i negri avranno finalmente accesso al dominio della coscienza umana.

Tale è il problema africano. Esso è simile a quello che presentò l'America all'epoca della sua scoperta. Come l'America, terra sconosciuta popolata da tribù selvaggie ha salito poco a poco i gradi della civiltà; fino a giungere, al ventesimo secolo, al rango di arbitro del Mondo, bisogna pure prevedere per l'Africa, terra di tesori, una simile ascensione. E' esenziale non lasciare invadere da una cultura de'eteria l'Africa, ma di assicurarle fino dai suoi primi passi il concorso delle nazioni libere che la guideranno lealmente verso la giustizia, faro eterno dell'Umanità».

Queste note sono tanto più interessanti ad essere conosciute in Italia dove si ha un concetto erroneo di quello che è la questione africana. Per molti, da noi, l'Africa è una vasta regione coperta di sabbie, abitata da gente con la pelle color lucido da scarpe, e vestita di nudo. In realtà l'Africa solleva una quantità di problemi politici, economici, umani, che abbiamo sommariamente indicati, e che la Conferenza della Pace di Parigi si appresta a risolvere

Converrà che l'opinione pubblica italiana segua con attenzione lo svolgimento di queste discussioni.

**Mario Duliani.**

## L'affondamento della „Viribus Unitis"

**narrato dal Capitano Paolucci.**

Martedì sera il capitano Paolucci, l'affondatore romano della „Viribus Unitis", ha esposto all'Augusteo di Roma l'impresa, portata a compimento assieme al maggiore Raffaele Rossetti. L'idea di entrare a Pola a nuoto, trascinandosi dietro una torpedine a immersione ed a scoppio regolabili non gli dava pace, finchè non riuscì a costruire l'ordigno speciale, col quale colpì la flotta austriaca nel suo cuore. Ecco il racconto:

**La notte di Pola.**

Dirigiamo verso le grandi unità, che sono più lontane.

Le „Radetsky" sono completamente oscurate, ma le „Viribus", sono illuminate a luce bianca. Procediamo celermente sotto la pioggia che infuria mista a grandine; mi accorgo che l'apparecchio affonda. Mi assicuro che la valvola di immersione di prua sia chiusa mentre l'ingegnere controlla quella di poppa che in maniera non spiegabile è aperta; l'ingegnere la chiude ed apre la valvola di emersione e vediamo così finalmente l'apparecchio ritornare verso l'alto. La corrente continua ad uscire; pensiamo allora di metterci a monte della corrente, ad un centinaio di metri dalla prua delle „Viribus Unitis" e lì fermare l'apparecchio, immergerlo il più possibile, sommergerci fino a livello della bocca e farci trascinare dalla corrente, pianamente fin sotto il bordo. Ma la corrente ci devia e dobbiamo allontanarci nuovamente e ritentare la prova. Quando siamo a venti metri dal centro della „Viribus Unitis", secondo quanto si è stabilo dal comando, dovrei andare io a nuoto ad attaccare la torpedine sotto il bordo, ma l'ingegnere mi ordina di aspettarlo perchè vuole andare lui. Obbedisco.

Quando l'ingegnere mi lascia, sono le 4.50: io debbo aspettarlo a pochi metri lontano, incrociando più al largo. Ma la corrente mi porta via, mi porta lontano, sto per correre il rischio di andare a battere contro la nave, quando penso, con la forza della disperazione, di tuffarmi sott'acqua dondeporterò fare più resistenza tirando sulla prua con una corda; dopo cinque minuti di tuffi e di brevi inspirazioni riesco a dare una direzione conveniente ed allora metto in moto l'apparecchio e dirigo piano verso la „Viribus". Sono le 5.15.

Sono passati 25 minuti da che ho lasciato l'ingegnere. Sarà stato sorpreso ed è prigioniero sulla „Viribus"?

Sulla nave ammiraglia intanto suona la sveglia.

La corrente mi capovolge nuovamente l'apparecchio, mi trascina nuovamente sotto la piccola nave e devo ripetere nuovamente lo sforzo disperato; ci riesco ancora ed ancora dirigo sotto la „Viribus", decisa, se non vedo l'ingegnere, ad andare sotto il bordo con tutto l'apparecchio. Sono le 5.35.

Sto infine dirigendo contro il fianco della nave quando vedo una specie di fiasco che galleggia; è l'ingegnere.

All'improvviso, dalla „coffa" della „Viribus" un riflettore ci illumina in pieno. Siamo scoperti!

**Scoperti e prigionieri.**

Mentre aspettiamo che una scarica di mitraglia ci colpisca, ci noi saldiamo il nostro debito di onore: l'ingegnere apre le valvole di immersione, io attivo la 2.a torpedine e do il moto all'apparecchio, e questo, camminando e sommergendosi, va in seguito ad arenarsi in una insenatura.

Intanto una barca a benzina, una barca che noi già avevamo veduto, col lume acceso, stazionare sotto il fianco della „Viribus", si dirige verso di noi che siamo ancora illuminati dal riflettore. *Wer da? - Italienische Offiziere*, rispondo io. Ci prendono, ci portano a bordo. Molti marinai si affollano attorno a noi e ci conducono sotto coperta. Vediamo sui berretti di loro la iscrizione: „Jugoslavia". E ci spiegano che da poche ore l'ammiraglio austriaco è andato via, che tutti i tedeschi e gli ungheresi, i boemi e gli italiani della „Viribus" partiranno pure nella giornata, perchè la flotta è stata „ceduta" alla Jugoslavia!

**Dal comandante nemico.**

Viene svegliato il capitano di vascello e comandante della flotta Von Vukovic. Decidiamo di avvertire il Comandante, e l'ingegnere gli dice: La nave corre serio, imminente pericolo, faccia salvare i suoi uomini.

Ma quale pericolo? — Non posso dirlo, ma tra breve la nave salterà in aria. Von Vukovic grida allora in tedesco: *„Viribus Unitis", si salvi chi può*, gli Italiani hanno messo le bombe nella nave!

Udiamo porte che si aprono e si chiudono in fretta, vediamo gente semiuda correre all'impazzata, salire delle scale delle batterie, udiamo i tonfi dei corpi che si gettano in mare. Anche noi, saliti in coperta, ci gettiamo in mare.

Arranchiamo così, faticosamente, al largo, quando una barca a remi si dirige su di noi, e ci si grida, in tono minaccioso, che dobbiamo subito ritornare a bordo della „Viribus". Crediamo vogliano farci morire sulla nave condannata, e saliamo nuovamente la scaletta nei cui pressi è l'esplosivo, con questa amara certezza. Sulla scaletta sta, densa, una folla minacciosa di uomini seminudi, alcuni dei quali grondano acqua. Essi ci gridano che noi li abbiamo ingannati.

Facendoci largo, dopo qualche minuto, riusciamo a raggiungere l'estrema poppa. Io guardo l'orologio di poppa alla nave: segna le 6.27 ed alle 6.30 deve avvenire l'esplosione. Sento un marinaio che grida in tedesco: „portiamoli nella stiva, se è vero che la nave deve saltare" E tra questa folla minacciosa che ci preme, che stracia a colpi di coltello gli abiti dell'ingegnere per perquisirlo e frugo in quelli che io prima ho lasciato sul ponte, che mi strappa brutalmente dal collo una reliquia in cui sono i capelli di mio padre e di mia nonna, io guardo l'orologio di poppa che segna: sei e ventinove...

**L'esplosione!**

Ed ecco, un rumore sordo, un boato profondo, non grande ma terribile, piuttosto lieve, una colonna d'acqua alta; sento sotto i piedi la coperta che vibra, che scrolla, che vacilla.

Mi volgo intorno e non c'è nessuno più. Ognuno ha pensato a salvarsi. C'è von Vukovic, armato e con la cinta di salvataggio, c'è l'ingegnere, che continua da solo a spogliarsi e mangia un pezzo di cioccolatta che gli è caduta dal costume; mi chiamo sull'ingegnere che esplode, quindi, di essere salvato. Io sto celermente a vestirmi.

Mi getto in acqua, sto per raggiungere un battello che passa, vedo un ciuffo di capelli a fior d'acqua, lo tiro su: è un marinaio italiano, non ricordo se di Pisino o di Rovigno: lo per aggrapparmi al battello, ma uno di quelli che vi è sopra grida agli altri che io non debbo salire e fa per colpirmi sulle mani. Mi aggrappo allora al remo ma egli sta per prendere un altro remo e colpirmi, quando l'italiano, salito su, mi tende la mano.

Intanto vedo l'ingegnere che scende giù per la corda; c'è sotto il bordo della «Viribus», attaccato alla corda, là dove egli scende, c'è un grosso tedesco che grida la sua paura, come un maiale al macello. Dopo un paio di minuti l'ingegnere mi raggiunge e sale sul battello.

Ci voltiamo a vedere la tragica scena. L'alba già piena, ed in questa chiarore livido la grande massa della «Viribus Unitis» si sbanda. La scritta «Unitis» è già in acqua, e «Viribus» è ancora emersa. Ironia di quel «Viribus» che è tanto decadente e rovinante debolezza.

**In salvo!**

La barca sulla quale noi siamo ci porta a una banchina, dalla quale, seminudi e stillanti acqua, veniamo condotti a bordo della nave-ospedale «Habsburg». Ho le mani gelide, i piedi gelidi, sento il fegato che mi duole, forse per la congestione dovuta alla stasi sanguigna: un marinaio appena sceso a terra mi dà un pugno nella regione epatica e sto per svenire; ma mi sostiene la presenza dell'ingegnere che a testa alta, fiero come un romano antico, cammina davanti fulminando con gli occhi i marinai che vorrebbero tenerlo per le braccia.

Credo inutile raccontare le peripezie del 1. novembre e la triste preoccupazione, durata per fortuna pochi minuti, di essere portati alla fucilazione da 8 sentinelle e da un sott'ufficiale armati di fucile con baionetta e rivoltella.

Alla fine del 5. giorno, mentre me ne sto affacciato al finestrino della mia cabina, vedo la «Saint-Bon», che entra nel porto di Pola. Mi sembra di sognare. Scappo in coperta, trovo un megafono, grido, folle di gioia, grido alla vecchia nave della Patria: «Ammiraglio di Saint Bon», Viva il Re!», ma nessuno risponde. Ripeto insieme all'ingegnere il grido, ed un uomo che sta sulla plancia, circondato da un folto Stato Maggiore, si toglie il berretto, lo agita in aria, grida: «Viva il Re!».

E' l'ammiraglio Cagni.

## CRONACA CITTADINA

### Per la madre di Giovanni Grion

*La sottoscrizione continua alacremente; ma poichè è un disturbo per molti che vorrebbero essere generosi, il doversi recare al nostro giornale per portare il loro ob lo, abbiamo organizzato per ispirazione del valoroso cav. ENZO FERRARI e per cura del Fascio giov. G. Grion una grande serata di beneficenza al Politeama Ciscutti, nella quale l'avv Ferrari stesso terrà uno de' suoi smaglianti discorsi in onore del giovane eroe col titolo: UN EROE intrinseco: GIOVANNI GRION. Così tutti i cittadini potranno assistendo a una solenne commemorazione del loro concittadino morto per la redenzione di Pola, contribuire ad un tempo all'opera di cui noi ci siam fatti iniziatori.*

*La commemorazione avrà luogo venerdì sera al Politeama Ciscutti.*

* *

Famiglia Antonio Marinoni C. 20.—, Giuseppe Gelletich e fam. C. 50.—, Silvio Mtle C. 5.—, Pietro Sarpan L. 5.—, Fam. Alet C. 10.—, Prof. Cella C. 10.—, Remigio Manrevich L. 2.—, Modesto Monai C. 5.—, Dott. Laber C. 10.—, Giovanni Fontanive C. 10.—, Attilio Iuch L. 2.—, Carlo Decarli C. 20.—, Ermenegildo Formeglia C. 10.—, Nino Fonda C. 12.50, Fam. Odomirck C. 25.—, Maria Cellich L. 2.—, Bonicioli C. 5.—, Emilio De Carlo C. 5.—, Vittorio Benussi C. 10.—, Pietro Dall'Oglio C. 10.—.

Per aver gustato il buon liquore Mandarinetto, gentilmente offerto dal sig. Bazzarini, proprietario del caffè Italia, cor. 50.60 e Lire 15.

Aggiunte cor. 269.10 e Lire 26; somma precedente cor. 1393 e lire 90. Totale cor. 1662.10 e lire 116.

### Organizzazione sindacale

La forza della classe lavoratrice è tutta condensata nel principio d'organizzazione. Questo è conferito finora al proletariato, la possibilità di elevarsi lentamente dal suo stato più basso, a un livello più alto. Durante la guerra si è avuto lo strano fenomeno che la classe proletaria in un certo senso, per la sua attività organizzata, non soltanto aveva saputo mantenere la sua posizione economica, ma anzi aveva con quest'arma potuto rendere il proprio salario così elevato da talvolta sempre al vertiginoso numero del 400 per cento. Così che la legge economica del ferreo salario, non aveva trovato un'altra volta la rispondenza nella realtà; e della guerra — soltanto il proletariato aveva saputo

mente sofferto per le ristrettezze economiche e per la soffocazione politica, negli imperi centrali, — egli usciva pur più robusto e solido delle altri classi, come quella del proletariato intellettuale, al quale aveva a punto fatto difetto il principio d'organizzazione. Questo veramente si trova oggi nelle situazioni più critiche. La sua piccola vanagloria di sentirsi diviso dal proletariato del braccio, gli à costato un abbassamento umiliante, e oggi è la classe sociale più povera e meno difesa. L'organizzazione non è soltanto un mezzo di coesione efficace: è anche una scuola di disciplina morale, un freno contro correnti disorientate e non bene coscienti. Il proletariato meglio organizzato è più atto a incanalare l'attività politica delle masse verso una forma di lotta serena e equilibrata, verso una discussione fra le due classi sociali; ciò che fa impedire gli arresti della vita economica, o li rende sì minimo. Qui da noi si sta a punto rianimando le organizzazioni operaie, e quelli che ne sono alla testa, garantiscono per un indirizzo sano e ad un tempo efficace.

Al 28 del m. corr. si raccolse la direzione della sezione metallurgica delle organizzazioni sindacali, la quale, a suo tempo, aveva già aderito alla Confederazione metallurgica della penisola, per trattare della situazione lasciata dalla guerra. Il segretario e il cassiere furono incaricati di riordinare i ruoli sociali, e gli atti dell'organizzazione. Questa è una delle più potenti organizzazioni. Quei pochi che non fossero ancora in corrente col pagamento de' canoni sociali, e quelli che non appartenessero ancora all'organizzazione, sono invitati, i primi a regolare il loro dovere, e i secondi a iscriversi.

**Un convegno nazionale dei lavoranti in legno a Milano** Il Sindacato dei lavoranti in legno di Torino terrà il 2 febbraio a Milano, un convegno nazionale al quale sono stati pure invitati gli operai nostri. A questo invito la direzione della casta dei lavoratori in legno della nostra città, così risposa:

Sindacato lavoranti in legno — Torino.

In possesso del Vostro graditissimo invito di partecipazione al Convegno Nazionale Lavoranti in Legno convocato a Milano per il 2 febbraio a. corr., dispiacentissimi non potervi partecipare causa l'impossibilità del tempo ormai ristretto, inviamo nostro fervidissimo augurio di fecondo lavoro per la liberazione morale ed economica del proletariato unito d'Italia e di tutto il mondo.

Con fraterni e solidali saluti: Rodolfo Cattalinich, Denardi Marcello, Huala Enrico.

**Per un monumento a Dante.** Per l'erezione di un monumento a Dante, ci pervennero:

Dal signor Giovanni Giorgis, per onorare la memoria del compianto cugino Alessandro Godina da Dignano, corone 20.

Raccolte precedentemente corone 7309.04 e lire 613.05. Totale corone 7329.04 e lire 613.05.

**Pro Fascio giovanile Giovanni Grion.** Ci pervennero:

Da Piero e Giuseppe Stock, per aver inteso „Franzele" per la seconda volta vantare l'ideale, lire 7.

Raccolte precedentemente corone 78 12 e lire 31.40. Totale corone 78.12 e lire 38 40.

**Grande festa da ballo del Fascio giovanile Giov. Grion.** Il Fascio giov. Giov. Grion sta preparando alacremente una festa da ballo piena di sorprese che avrà luogo sabato 1 febbraio al Politeama Ciscutti. L'incasso netto va devoluto alla cucina economica di Pola. Dato il nobile scopo si raccomanda ai cittadini e specialmente ai negozianti di voler concorrere alla buona riuscita della festa con dei doni per la pesca che verranno prelevati oggi da appositi incaricati.

**Per i profughi di Sussek. Baccari, Corquenizze, Segna e Carlovaz.** Quelle persone che a suo tempo dimorarono in queste località quali profughe, sono invitate a presentarsi oggi dalle 10 alle 17 all'Arco Romano, portando seco qualche documento comprovante la sua dimora in quei luoghi.

**La relazione della festa di Medolino** di domenica scorsa, pubblicata nel numero di ieri, va rettificata nel senso che l'ex comandante di presidio tenente Santanicio, il quale contribuì molto al riordinamento del paese e all'apertura degli asili infantili di Lisignano e Medolino, prese parte alla simpatica festa.

**Società per azioni „pro Concordia".** I signori possessori delle azioni della società „pro Concordia" sono invitati ad un colloquio su argomenti d'interesse sociale per la sera di venerdì 31 m. c. alle 18 nell'ufficio edile, Piazza Foro (palazzo cassa di risparmio) II p.

**La collaborazione del pubblico.** Gli abitanti le case di Montegrande e circondario si lagnano di avere soltanto una bottega per la distribuzione dei generi alimentari della Commissione d'approvvigionamento, e precisamente quella del signor Giorgio Vlak. La Commissione assegna a questa bottega la merce per 600 persone, che invece Montegrande e circondario contano 900 anime. Così che 300 persone devono recarsi a far l'acquisto in città. Non potrebbe la Commissione — concedendo la lettera invitata! — assegnare la merce al negozio Vlak per tutte le 900 persone?

## DALLA VENEZIA GIULIA

### DA PARENZO.

**Funerali.**

La settimana scorsa venne portato all'estremo riposo il tenente di fanteria, volontario di guerra, Giuseppe Piccoli-Müller, suicidatosi in seguito a disgraziati famigliari.

I funerali riuscirono imponenti. Il corteo funebre era aperto da due plotoni di soldati dell'11. reggimento di fanteria, il feretro portato a mano da soldati era ravvolto nel tricolore ed i cordoni erano tenuti da quattro ufficiali. Lo seguivano alcuni parenti accasciati dal dolore, le ghirlande, ultimo tributo d'amore, inviate dal Municipio, dagli ufficiali del reggimento e dai compagni d'arme di Parenzo, parecchi ufficiali qui residenti, le direzioni del Ricreatorio cittadino, della Società Ginnastica ed operaia con i rispettivi vessilli abbrunati ed una fila interminabile di cittadini.

Al cimitero, fra la commozione generale, il capitano Luigi Cherra-Albanese diede all'estinto l'estremo saluto. Ricordò come Giuseppe Müller fin dai più giovani anni avesse preso parte a tutte le manifestazioni d'italianità nelle nostre regioni militando nelle file dei partiti più avanzati, esponendosi alle persecuzioni della polizia e soffrendo il carcere politico; come al primo squillo delle trombe di guerra fosse riparato in Italia arruolandosi poi nelle file dell'esercito liberatore; come, pur non essendo uscito dalla classe intellettuale, per effetto della sua spiccata intelligenza venisse promosso ufficiale; chiuse mandando un reverente saluto alla sua memoria.

Il tenente Giuseppe Müller apparteneva all'11. reggimento di fanteria dell'eroica Brigata Casale; ultimamente era in servizio a Trieste presso il quartiere generale della terza Armata. La morte lo colse nella sua Parenzo, dove era venuto a passare alcuni giorni di licenza. Testimoni oculari della parte presa da lui nei diversi combattimenti lo descrivono come uomo dotato di coraggio, di energia e di arditezza non comuni. Ferito due volte venne fregiato con la medaglia di bronzo al valore e proposto a quella d'argento. La sua tragica fine produsse un'impressione vivissima in città e la sua prematura dipartita lasciò in quanti lo conoscevano un'eco di indicibile e sincero rimpianto.

### DA CAPODISTRIA.

**Pagliuzze.**

Cirano fu un uomo magnifico che aveva fiocco il suo naso fin nel mondo della luna. Per il naso, lui e l'Ibis, son li li: ci ànno il difetto, e non è dio che li salvi: da questo verso poi l'Ibis è assolutamente impossibile! Vedeste la sua meticolosità!; altro che fiocannasi: Se gli si affaccia un „perchè?", tombola: o il perchè si risolve in una risposta, o lui — l'Ibis — allunga allunga allunga il becco (stavo per dire il naso); che è una disgrazia vera. Perchè Fatina, la buona amica di Pinocchio è morta anche lei, poveretta, e non fa più miracoli!

Un giorno a questo pedante di uccello cápita in mano che i suoi antenati, nella storia naturale (non in quell'altra), passarono con il nomignolo di „sacri": E l'Ibis ti allunga il becco a traverso volumacci di storia, e trova...

Trova che nel medioevo, su questa felice terra (e non nel paese della luna), non so che sua antenata, maestra di numerosa prole, aveva il vezzo di aprire e chiudere l'istruzione immancabilmente con la santa preghiera; e che perciò...

Frutti del medioevo: odiose prepotenze da stole nere, di ex-legalmente-protetti violatori di anime, Amen.

Io me li mangerei que' frutti; dovrebbero esser altro che maturi! *Ibis.*

### DA CHERSO

**Posta aerea. — Circolo popolare.**

Da alcuni giorni è stato attivato un servizio d'idrovolanti per il trasporto di lettere da Pola a Fiume e viceversa. L'aviatore, che monta un idroplano leggiero, tocca anche il nostro porto due volte per settimana: le mercedì e il venerdì a ore 11 e riparte dopo una sosta di 20 minuti.

* Soppresso dal cessato governo austriaco, sta ora per essere novamente riaperto il Circolo popolare, sodalizio cittadino, che negli annianteriori alla guerra ebbe una fiorente attività e il ritrovo preferito della nostra popolazione. Il regio governatore delle isole ha dato incarico al Municipio di far sgomberare e riattare la sede sociale, che si riaprirà quanto prima con una serie di festini pubblici. Il comitato direttivo ha intenzione di riorganizzare anche la biblioteca sociale e l'annesso gabinetto di lettura, che ritornerà quale era già prima fonte di educazione e istruzione popolare.

### DA S. DOMENICA D'ALBONA

**Trattenimenti.**

S. Domenica è risorta a nuova vita. Nel nostro teatrino abbiamo avuto due belle rappresentazioni, nelle quali si distinsero le signorine Fedele, Sotte, Gasperina Saltich ed altre. Vi parteciparono numerosissimi i soldati del 16 patt. del 146 fanteria, fra i quali si fecero onore Ottolini, Ballerini, Bassarella, Gorini, Bonativo, Morelli, il pianista De Nardi, e il vice-brigadiere Calò (basso) accompagnato al piano dalla signorina Mary Nacinovich.

Furono cantate gli inni patriottici fra grande entusiasmo. Per la bella riuscita delle feste vanno ringraziati il cap. Bonanni-Cayone e tutti gli ufficiali.

Editore: Antonio De Berti
gerente responsabile: Bernardo Giaffetta
Stabilimento tip. in Pola: Francesco Rocco

**Occasione!**

Sarebbe disponibile una barca per

**trasporto mobili**

e altri generi

per Fiume oppure per le isole del Quarnero.

Rivolgersi da Giovanni Fonda, Via Dante 32. 1185

## COMUNICATI.

REGIA DI MONTECATINI
PURGANTE IDEALE

**COMPERO!**

Oggetti artistici d'argento cinese, buste con posate, bronzi, vasi giapponesi, statue, servizi da tè giapponesi. — Offerte indicando prezzi sub „Bronzi" all'Azione.

**AVVISI ECONOMICI**

Lire 0.04 la parola; tassa minima Lire 0.40.

**Offerte di appartamenti e camere.**

**Affittasi** quartiere di 5 stanze, camerino e cucina, via Zara 10 mezzanino destra. 1044

**Affittasi** stanza ammobigliata, via Montestello 8 I. p. 1058

**Affittasi** stanza ammobigliata, Olivo Castello 4 pt. 1030

**Impiegato** cerca stanza con costo presso famiglia per bene, offerte all'Azione sub „Giovane". 1091

**Affittasi** stanza ammobigliata con stufa in Villa, indirizzo all'Azione. 1090

**Affittasi** camerino ammobigliato, via Sergia 73. 1120

**Villa** via Santorio 7 affittasi tosto quartiere di 5 camere, cucina ed accessori ed altri di camera camerino e cucina rivolgersi portinaia, canetta interna. 1096

**Medico** cerca quartiere ammobigliato di 3 stanze, offerte all'Azione. 1121

**Affittasi** quartiere di 4 stanze cucina, dispensa, veranda chiusa, camera da bagno con acqua, gas e luce elettrica, via Carlo Defranceschi 35. 1039

**D'affittare** 3 camere e cucina vicinanze al Mercato, offerte all'Azione. 1193

**Affittasi** stanza ammobigliata, salotto con pianino e bagno, indirizzo all'Azione. 1199

**Affittasi** stanza ammobigliata con luce elettrica, via Promontore 9 I. sinistra. 1201

**Cercasi** una stanza vuota possibilmente presso famiglia, centrica posizione, Agenzia d'affari via Sergia 81 I. p. 1203

**Cercasi** locale di 2 o 3 stanze da adibirsi magazzino. Posizione centrale, rivolgersi all'Azione 1183

**Affittasi** stanza ammobigliata per due persone, via Epulo 3 II. p. 1171

**Affittasi** camera ammobigliata, via Tartini 27 I p sinistra. 1154

**Affittasi** camera e cucina, Androna Stancovich. 1167

**Affittasi** stanza ammobigliata con salotto via Zara 10 I. destra. 1162

**Affittasi** camera ammobigliata entrata libera e due locali vuoti o ammobigliati, via Muzio 2. 1161

**Affittasi** affittasi camera a cucina massima pulizia, via Tomaseo 51. Informazioni Campomarzio 15. 1179

**Affittasi** camera e cucina, via Flacco 20. 1180

**Affittasi** stanza ammobigliata, via Medolino 2 II. sinistra. 1184

**Affittasi** stanza ammobigliata, via Benedetti 25. 1118

**Stanza** ammobigliata in una Villa con luce elettrica, stufa o bollitore a gas affittasi in via G. D'Annunzio 45. 1178

**Medico** cerca quartiere ammobigliato di 3 stanze. Offerte all'Azione. 1121

**Impiegata** giovane cerca stanza ammobigliata con costo presso famiglia onesta, rivolgersi all'Azione. 1155

**Richieste di personale.**

**Cercasi** cameriera per trattoria Gabrian, Piazza Foro 17. 1042

**Cerco** ragazza per banco caffè, via Mariana 3. 1136

**Cercasi** via Giuseppe Mazzini 5 (ex Riva del Mercato). 1107 ragazza per locale

**Cercasi** ragazzetta per bambina tutto il giorno oppure mezza giornata, Olivo Cornello 5 I. p. 1119

**Cercasi** ragazzo intelligente per negozio fiori. Negozio fiorato Benedetti. 1140

**Abile** cuoca è cercata da distinta famiglia, completo mantenimento e paga, presentarsi dalle 14 alle 16, Villa via Capodistria 26. 1187

**Cercasi** prontamente domestica capace, via Diana 7. 1067

**Cercasi** apprendista pittore, via Diana 7. 1067

**Cercasi** buona donna di servizio con pranzo, Piazza Foro 11 II. p. 1189

**Cercasi** ragazza di servizio, Piazza Alighieri 5. 1186

**Cercasi** buona ragazza di servizio, rivolgersi Olivo 3. Stefano 7 II. p. Benassi. 1164

**Cercasi** prontamente domestica capace, indirizzo all'Azione. 1189

**Offrasi** ragazza venditrice per qualunque genere, indirizzo all'Azione. 1150

**Offrasi** maturassale, via Castropola 50 I. 1168

**Vendite.**

**Vendesi** cassetta bellissima nonchè mobili nuovi da stanza e cucina, rivolgersi Francesco Patrizio 9. 1104

**Vendesi** a Villa bellissima posizione a prezzi convenientissimi, informazioni Agenzia d'affari via Sergia 81 I. p. 1201

**Vendesi** vestiario nuovo per fanciullo di 12 anni, matrasia, un cappotto signora nero, una buona gressia ed un forno prezzi convenienti, via Cesia 20 1069

**Vendesi** scrittoio, via Ardii 49 III. 1036

**Vendesi** tamburizza uso mandolino, Hollesch Piazza Foro 13. 1013

**Da vendere** mobili eleganti, di cucina, diversi altri mobili ed utensili di cucina, via Kandler 46 III. p. 1047

**Scarpe** nuove americane uomo 43 e gamasce vendesi, Mercato vecchio 6 II. 1193

**Vendesi** Carta d'imposto per 1 cor. al kg. 100 fiasche vuote per 20 cor. via Cerero 125. 1141

**Vendesi** mezza tela per lenzuola ed un cofano per signorina, via Ercole 40 II. terrazza. 1139

**Stivali** n. 42 nuovi per uomo vendesi, via Dante 21 I. p. 1126

**Cassone** nuovo a due compartimenti per farina vendesi, via Dante 21 I. p. 1127

**Cappotto** in buonissimo stato per uomo media statura vendesi via Dante 21 I. p. 1128

**Focolai** (sparhord) grande assortimento presso Franc. Zanetti, via Dante 20. 1129

**Vendonsi** giovani maiali, insinnarai in via G. Carducci 5. 1101

**Vendonsi** una lampada a petroglio e due paia stivali 35, 36, via Lepanto 14. 1142

**Vendonsi** tavoli grandi e piccoli, sedie, ghiacciaia ed altri utensili per trattoria o mense, Hollesch Piazza Foro 13 1041

**Vendesi** una capra, via Badoglio 7, casa Pola. 1114

**Vendesi** gramofono con 40 dischi italiani, via Lepanto 19 II. destra. 1195

**Vendonsi** armadio, tavolo di cucina e macchina da cucire, via Besenghi 49. 1198

**Vendonsi** vestito nero salon, scarpe lacca uomo, indirizzo all'Azione. 1197

**Da vendere** violino, via Tartini 5 II. p sinistra. 1200

**Da vendere** 2 armadi con 4 cassetti, 1 letto in ferro di ferro, 1 tavolo da cucina, 1 vasca da bagno di zinco, 1 pulto e 2 buonagrazie, via Diana 19 falegname. 1194

**Vendonsi** mobili, pianoforte, un paio pattini, via Carducci 25 I. p. 1152

**Vendesi** a prezzi d'occasione un bellissimo negozio da macellaio con tutti arredi necessari. Informazioni Eisner via Francia 81 I. p. dalle ore 12-13 1165

**Vendesi** bollitore o mobili, via Sissano 15. 1176

**Sedia** da bambini, serve anche per carrozza vendesi, via Muzio 73. 1166

**Vendonsi** 3 paia scarpe da uomo 26, Olivo Capitolino 7 I. 1175

**Da vendere** un armadietto per cucina in bianco, via Giulia 6, Monti. 1153

**Vendesi** pellicoia grande bianca, indirizzo all'Azione. 1157

**Vendonsi** 2 tavoli grandi uso negozio e scansia, via Giovia 17. 1116

**Vendesi** 3 maglie grosse di pelo di cammello, indirizzo all'Azione. 1160

**Vendesi** capra pregna con più di 1/2 litro latte al giorno, via Badoglio (ex S Martino) 15. 1177

**Da vendere** 2 banchi, una scansia e vetrina per uso negozio. Prezzo d'occasione, Campomarzio 21. 1182

**Tappi** nuovi e usati per bottiglie vendonsi rivolgersi cartoleria Rotel Mitrauer. 1181

**Una** pellicia e manicotto nero, diverso coperto imbottite e diversi mobili, via Besenghi 23 1187

**Vendesi** 25 ctt. Mosto di pomi prima qualità, 5 armadi da cucina, focolaio economico, 4 cilindri, una sauna e materasso, ecc., via Giovia case Pahor dalle 10-12 ant. 1185

**Blusa** bianca etamin, 2 bluse seta colorate, taglio stoffa blù per vestito, calze nere da donna 15 cor., vendonsi, via Carducci 24. 1188

**Un** bellissimo salotto di mogano, moderno vendesi, Carducci 37 II. p. 1191

**Diversi.**

**Danaro** disponibile da cor. 8.000 a 20 000 in prime ipoteche sopra stabili. Agenzia d'affari via Sergia 81 I p. 1090

**Signora** distinta da lezioni pianoforte, rivolgersi Wittenbeckaky, via Monte Cappellette 12, dalle 1 4. 1093

**Cercasi** un corredo in buon stato per neonato, rivolgersi al giornale. 1115

**Acquisterebbesi** cassaforte, offrire in via Carducci 5. 1107

**Scambiasi** 1 paio scarpette pelle bianche 37 per 39 o vendesi indirizzo alla Azione. 1098

**Cercasi** stoffa uomo 10-12 metri nero bleu offerta, prezzo e campioni, via Dante 14 D. Comm. 1097

**Mobili** 12. comperansi, Barbalich, via Sissano 1046

**30.000** corone disponibili con 4 1/2 p. c. prima ipoteca sopra stabili in centro città, informazioni all'Azione. 1031

**Nel** laboratorio di fabbro meccanico dei fratelli Plasek in via San Michele si eseguiscono lavori nuovi come pure riparazioni del genere. 1037

**Sacchi** vuoti buono stato compera il Primo Deposito Pugliese di generi alimentari Stovagnaga 18. 1138

**Attenzione!** Comperansi lardo di qualsiasi grossezza, a prezzi buoni, rivolgersi via Carlo Defranceschi 35. 1141

**Scambierebbesi** camicie nuove sport ed altri indumenti maschili per uno specchero. Dalla stessa d'affittare 1 stanza ammobigliata o 3 vuote, visitare 10 11 e 2-6, via dell'Ospedale 12. 1114

**Francobolli** austriaci sopastampati, vecchi e nuovi, che usati su lettera, compero singoli pezzi o quantità notiamo dei segnenti valori: 25, 30, 40, 50 cent. 2, 3, 4, 10 corone, via Tartini 26 pianoterra dalle 16 17. 1118

**Cercansi** 5000 Lire su prima ipoteca, per 6 mesi, pagando buon interesse, offerte all'Azione. 1192

**Smarrita** una maschio rosso e la linea segnata corrisponde col nome Olga. Manata a chi la porterà Caffè San Marco. 1159

**Il Capitano** Antonio Sicic abitante via Diana 5, dal rimpatriatore di lucenzio n. 2 del R. Arsenale, gli fu preso fuori della sua gabina il portafoglio colla somma di 3100 cor. dal porcaro del molo d'ormeggio del R. Arsenale sino Fiscila al 24 corr. al dopopranzo circa alle ore 1.30. Arrivato sapere del caso appena alla sera quando voleva andare di bordo, Buona e onesta persona che sapeva dare reatte informazioni riceve 1000 cor. 1190

**Maestra** diplomata assolti studi liceali da ripetizioni lingua italiana e francese, indirizzo all'Azione. 1116

**Cercasi** pianoforte o pianino, offerte all'Azione, con indicazione del prezzo. 1163

✝

I sottoscritti, immersi nel dolore, partecipano agli altri parenti, amici e conoscenti la morte del loro amatissimo

**Girolamo Delinato**

d'anni 64

avvenuta ieri alle ore 2 ant.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi giovedì alle 3.30 pom., partendo dalla via d'Inghilterra N. 34 (ex via Ercole).

Pola, 30 gennaio 1919.

IDA, consorte — ANNA ved. DELFABRO, sorella — ANNA ved. DELINATO, LUCIA ved. DELINATO, cognate — RODOLFO, EDUARDO FISCHICH, fratellastri — MARIA DELFABRO, nipote — nonchè le famiglie Cragliotto e Fachinetti.

✝

Affranti dal dolore partecipano a tutti gli altri parenti, agli amici e ai conoscenti la morte del nostro indimenticabile

**GIOVANNI LEBEK**

d'anni 60

avvenuta ieri mattina alle 11 dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi. I funerali seguiranno domani venerdì, alle 4 pom., partendo dalla via Piave N. 43 (ex Lissa).

Pola, 30 gennaio 1919.

Maria, consorte — Ignazio, Luigi, Emanuele, Domenico, figli — Ildegarda mar. Bolanez, Agnese mar. Climan, Anna (assente), figlie — Maria, madre — Domenico, fratello — Antonia ved. Bonessi, Lucia mar. Giorgis, sorelle — Antonio Bolanez, Antonio Climan, generi — Michelina Lebek, nuora — nonchè gli altri parenti.

La sottoscritta si onora di partecipare alla R. Guarnigione e alla spett. Cittadinanza di avere assunto la rappresentanza, con deposito per la piazza di Pola, della ditta

**E. e G. Fratelli de Rossi - Venezia**

**in frutta secche e agrumi**

E' arrivata una forte partita di Aranci, Mandarini, Mele, Fichi a prezzi di concorrenza.

Le vendite s'intendono soltanto all'ingrosso

**Fratelli Maraspin e Comp.**

Via Promontore N. 9

**Per qualsiasi operazione di Banca e borsa**

rivolgersi alla

**Banca Provinciale Istriana - Pola**

PORT' AURATA CINE MINERVA PORT' AURATA

OGGI e giorni susseguenti il grandioso dramma d'amore in 4 atti intitolato

**IL CALVARIO DI UNA MADRE**

con i celebri artisti Barzini, Gentili, Calderari e Dante Cappelli

PREZZI: Posti ris. Lire 1.50. I. posto L. 1, II posto L. 0.50. Assoluta novità! Assoluta novità!

**OSSA**

stracci, bambagia, lana, cascami di panno, rame, ottone e bronzo, ghisa, bottiglie, sacchi, carta acquistansi nel magazzino

**Via Lacea 6**

dalle 8-12 e dalle 2-5 1088

**Materiale elettrico.**

Disponiamo grande quantità interruttori porcellana Lire 180 al cento, portalampade ottone, porcellana Lire 124 al cento. Domandare listino prezzi prima di fare acquisti, alle Industrie elettriche romane - Via Frattina 116 - Roma.

**Occasione!**

Vendesi VINO BIANCO genuino d'Istria al litro Lire 2.80 (Corone 7.) nel Bar in Via Giuseppe Mazzini N. 4. Devetissimo

1026 ANTONIO SILLICH

**Occasione!**

In Piazza Port'Aurea N. 5, II p. trovasi in vendita con oggi una partita costumi, vestaglie, copipolvere e biancheria confezionata a prezzi molto bassi. Visitare dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. 1203

**Nel salone da pettinatrice STEIN**

Via Cenide N. 15, I piano

si eseguisce qualsivoglia lavoro in capelli naturali, garantendo l'esatta esecuzione. Tiene pure un grande assortimento in forcine, saldacapelli, reggi-ryer, cerchi ecc. Treccie, righe, frange, riccioli in tutti i colori, sempre a disposizione e a prezzi onestissimi. 984

**Partita Maiuga finissimo**

a Lire 6.60 il litro, in fusti sopra 56 litri a Lire 6 nel

**Negozio ex Artusi**

via-à-vis molo Bellona 1033

**Arrivate tutte le opere**

del D'Annunzio, Sem Benelli ed altri insigni scrittori, come Zuccoli, Tumiati, Rovetta ecc. ecc.

„PRIMA LIBRERIA ITALIANA"

**FRATELLI PALISCA**

POLA — Via Sergia N. 6. 1031

**Avviso d'apertura!**

Il sottoscritto si onora di partecipare alla spett. Cittadinanza che col 1. 1. 19 si aprirà la

**PISTORIA in Via Besenghi 42**

ove troverete pane per privati e scambiera pane per farina.

1174 Giovanni Sovena